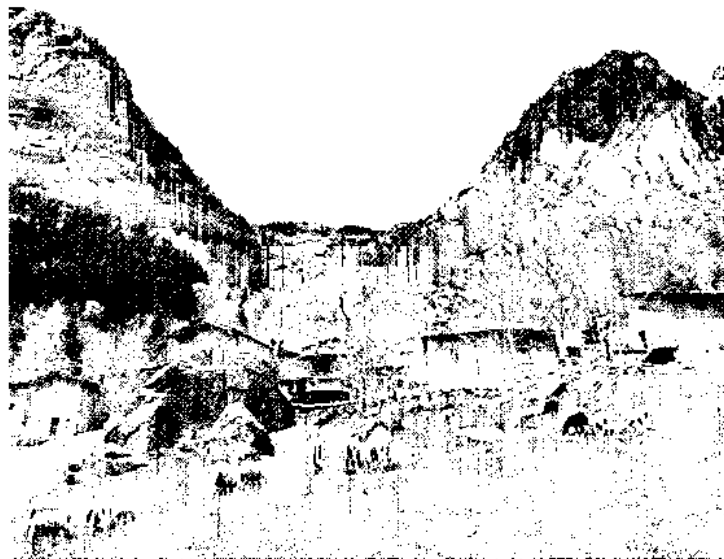


FOPPOLI (CAI): «SEGUIREMO LA VICENDA CON ATTENZIONE, NO A UN'ALTRA VAL VIOLA»



SONDRIO (m.c.p.) Le sezioni valtellinesi e valchiavennasche del Cai sono state le prime a sostenere apertamente e in modo compatto l'iniziativa di protesta intrapresa dal comitato spontaneo per la difesa della Val di Mello e della Val Masino da quando le richieste di captazione del torrente nella zona dei Bagni Masino sono diventate di dominio pubblico.

«Il nostro statuto prevede espressamente che il Cai si adoperi per la difesa e la salvaguardia del territorio montano – afferma la presidente della sezione di Sondrio del club alpino Lucia Foppoli – nell'ambito della nostra organizzazione esiste anche la commissione Tam (tutela ambiente locale), ma al di là di queste nostre prerogative, come fruitori ed amanti della montagna ci è sembrato dove-

roso metterci al fianco del comitato che ha espresso preoccupazioni del tutto condivisibili, da ogni punto di vista. Per questo motivo intendiamo muoverci insieme, seguendo con attenzione l'evolversi della situazione, facendo tutto il possibile per evitare che anche in Val Masino accada ciò che è successo in Val Viola con la centrale dell'Aem dove secondo noi, con la realizzazione della strada di cantiere è stato commesso un autentico scempio ambientale».

I timori più volte manifestati anche dal comitato e condivisi dal Cai provinciale sono «il rischio che siano realizzate infrastrutture come strade e manufatti troppo invasivi e non rispettosi di un ambiente come quello della Val Masino, le cui peculiarità – ha precisato Foppoli – sono state ri-

conosciute anche a livello europeo con l'inserimento di alcune zone nei cosiddetti Sic, i Siti di interesse comunitario».

Un auspicio espresso dai Cai provinciali è che si arrivi presto all'estensione del Sic a tutta la testata della Val Masino che fra l'altro è compresa nel costituendo parco del Bernina. «La Valtellina sopravvive anche grazie al suo patrimonio paesaggistico e ambientale – conclude la numero uno del Cai di Sondrio – dal punto di visto turistico ed anche economico sarebbe un grosso errore sperperare questa nostra ricchezza, dunque faremo tutto ciò che è possibile per scoraggiare questa operazione o comunque per favorire progetti che siano il più possibile compatibili con l'ambiente circostante».